

> riera; di sviscerare sintomi, umori, attese; e di comunicare in modo immediato e informale. In Italia quello dei blog scientifici è un fenomeno emergente, ma nel mondo le discussioni su prove e provette appassionano gli scienziati e hanno un pubblico in crescita: se ne parla in questi giorni a Trieste, in occasione di Fest, il festival dell'editoria scientifica.

È una realtà dove c'è di tutto. Nel blog di Terry Tao, medaglia Fields della matematica (diventato docente universitario a 24 anni), si assiste a un delirio creativo di formule astruse e calcoli impossibili, in cui Tao invita a esplorare le equazioni di Ricci, il fenomeno Hamilton-Ivey e «le curvature dominate da componenti negative».

Sul sito del *British medical journal*, qualche mese fa, ci si imbatteva in una sorta di zuffa virtuale sui vari miti della salute da sfatare o, al contrario, confermare: un vespaio di pareri contrapposti provenienti da medici di mezzo mondo.

Nelle scorse settimane un sondaggio anonimo di *Nature* fra i lettori ha rivelato che uno su cinque fa uso di farmaci (metilfenidato, modafinil e betabloccanti) per potenziare concentrazione e memoria. Nel blog collegato al questionario alcuni scienziati hanno fatto «coming out». Charles Eaton, medico, ha rivelato di aver fatto uso del modafinil per migliorare l'attenzione: «Quasi quotidianamente 50 milligrammi, per un anno». Non concorda uno studente di medicina, Jeffrey White: «Gli stimolanti del sistema nervoso centrale includono un'ampia gamma di sostanze, come teofanina (tè), caffeina, nicotina. Ma non userei mai metilfenidato o modafinil».

Chi entra nei blog ha un'idea in presa diretta dei temi che più appassionano o dividono i ricercatori. E può trovare consigli. Il problema è pescare, in questo oceano, informazioni affidabili.

Il Laboratorio di informatica medica dell'istituto Mario Negri ha provato a selezionare alcuni forum. Pneumonet.it, moderato da medici, è dedicato alle malattie dell'apparato respiratorio, con le storie dei pazienti. Nella bacheca di Fumo.it gli aspiranti non fumatori si incoraggiano a vicenda: «Io sono arrivato a 2 giorni... terribili crisi di astinenza... ma penso di farcela... Fatelo anche voi».

«Da tempo, già nei gruppi di discussione di Usenet, medici e pazienti si con-



GETTY IMAGES/BLEND IMAGES

frontano su internet. Quella dei blog è una delle ultime frontiere» ricorda Giuseppe Granieri, autore di *La società digitale*. Ora a fare la differenza è la facilità per chiunque di inserirsi nelle discussioni tra addetti ai lavori, di intervenire, di vedere immagini e video che arrivano direttamente dal mondo scientifico.

Negli Stati Uniti, dove il fenomeno è più diffuso, le conseguenze sono già evidenti. Quando Ves Dimov, medico della clinica di Cleveland, ha iniziato il blog *Clinical cases*, non si aspettava 350 mila lettori in un anno: qui sono descritti casi clinici di cardiologia, nefrologia, oncologia, con tanto di cartelle cliniche e radiografie. I colleghi valutano, commentano, criticano. A proposito di >



Approfondimenti

Clinical cases, blog (medico con diagnosi, discussioni, cartelle cliniche)

<http://casesblog.blogspot.com>

Aipsi-Med, blog/forum di psichiatri a Napoli
www.aipsimed.org/

Gravità zero, un blog di divulgazione
<http://gravita-zero.blogspot.com/>

